



CARO BOLLETTE: PER LE IMPRESE +13,7 MILIARDI RISPETTO AL 2024. PENALIZZATO SOPRATTUTTO IL NORD

Quest'anno, le bollette potrebbero costare all'intero sistema imprenditoriale italiano ben 13,7 miliardi di euro in più rispetto al 2024, pari a un aumento del 19,2 per cento. In totale, la spesa complessiva dovrebbe toccare gli 85,2 miliardi: di questi, 65,3 sarebbero per l'energia elettrica e 19,9 per il gas. A pagare il conto più salato dovrebbero essere le imprese del Nord. Questa ripartizione geografica, infatti, "ospita" buona parte dello stock delle imprese presenti nel nostro Paese e, conseguentemente, dovrà farsi carico della quota parte di aumento più consistente; praticamente quasi quasi due terzi dell'aggravio complessivo. Queste stime arrivano dall'Ufficio studi della CGIA e si basano su un'ipotesi del prezzo medio dell'energia elettrica nel 2025 di 150 euro per MWh e del gas a 50 euro per MWh; mantenendo così una proporzione di tre a uno tra le due tariffe, come si è verificato nei due anni precedenti. Per quanto riguarda i consumi,

si è fatto riferimento ai dati del 2023 e si è ipotizzato che rimangano costanti anche nei successivi due anni¹. Se analizziamo questo costo aggiuntivo stimato di 13,7 miliardi di euro per quest'anno, notiamo che quasi 9,8 miliardi (+17,6 per cento rispetto al 2024) riguarderebbero l'energia elettrica e 3,9 miliardi (+24,7 per cento) il gas (vedi Tab. 1).

- **In un anno e mezzo abbiamo speso 92,7 miliardi di soldi pubblici per mitigare i rincari**

Anche se quest'anno ci aspettiamo un aumento importante dei costi energetici, questo sarà comunque molto inferiore a quanto abbiamo vissuto durante il periodo più critico della recente crisi energetica che ha colpito tutta Europa tra la fine del 2021 e i primi mesi del 2023 (vedi Graf. 1). È importante ricordare che oggi non abbiamo più quelle misure pubbliche adottate all'epoca che hanno aiutato a contenere gli aumenti

¹ In particolare, le stime sono state costruite a partire dai dati 2023 sui consumi di energia elettrica e di gas da parte delle imprese (così come riportati nella Tab. 5, Tab. 6 e ipotizzati costanti per gli anni 2024 e 2025) e sui relativi prezzi medi di fonte Eurostat per le utenze non domestiche. Per quanto riguarda i consumi di energia elettrica, sono state considerate le utenze non domestiche al netto dei settori permeati dalla PA (Amministrazione pubblica/difesa, sanità/assistenza sociale, istruzione, illuminazione pubblica); per i consumi di gas sono state considerate le utenze industriali (generazione elettrica esclusa), del commercio e dei servizi (escluso servizio pubblico), tutte al netto degli autoconsumi.

I costi per l'anno 2024 sono il frutto di una stima che tiene conto dell'andamento dei prezzi medi annui di mercato dell'energia elettrica e del gas - borsa energetica di fonte Gestore Mercati Energetici (GME) - pari a 108 euro per MWh per l'elettricità e di 36 euro per MWh per il gas. I costi per l'anno 2025 sono stati calcolati considerando un prezzo medio dell'energia elettrica di 150 euro per MWh e di 50 per il gas, rispettando la proporzione di 3 a 1 tra i due prezzi così come verificatosi mediamente negli anni 2023 e 2024.

Si fa presente che l'aumento dei costi energetici per le imprese risulterà meno che proporzionale rispetto alla variazione dei prezzi della borsa energetica in quanto l'aumento del prezzo della materia prima non impatta su tutto il costo complessivo della bolletta (che comprende anche costi di commercializzazione, trasmissione, oneri, tasse, margini ecc.). E dunque rispetto ad un'ipotesi di aumento del prezzo della materia prima del 38% (stimato per il 2025 rispetto al 2024), le rispettive crescite dei costi per le imprese risulteranno inferiori (+18% per l'energia elettrica e +25% per il gas).

delle bollette sia per le famiglie che per le imprese: stiamo parlando di un totale di ben 92,7 miliardi di euro². Solo la Germania ha stanziato una cifra maggiore pari a 157,7 miliardi; va detto, però, che i tedeschi hanno il comparto manifatturiero più importante d'Europa e affrontano inverni più lunghi e freddi rispetto ai nostri.

- **Dobbiamo evitare l'aumento dell'inflazione**

Quest'anno gli effetti dell'aumento delle bollette potrebbero farsi sentire pesantemente sui bilanci sia delle imprese che delle famiglie. Ma c'è un altro aspetto negativo da considerare. Così come accaduto negli anni passati, potremmo trovarci davanti a un'impennata dei prezzi del gas e dell'energia che rischiano di provocare una spirale inflazionistica. Ricordiamoci che nel biennio 2022-2023, la crisi energetica ha causato una significativa perdita del potere d'acquisto per lavoratori dipendenti e pensionati; senza contare l'aumento dei tassi d'interesse e quindi il costo maggiore del denaro che ha messo in difficoltà investimenti e crescita del Pil. Ma c'è dell'altro. Gli esperti paragonano l'inflazione a una "tassa ingiusta": infatti, riduce la quantità di beni e servizi acquistabili da tutti noi ed è particolarmente dura con chi è già economicamente fragile.

- **Difendere i consumi e spendere bene tutti soldi del Pnrr**

² Fondi allocati dal Governo Draghi e da quello Meloni per proteggere le famiglie e le imprese dalla crisi energetica tra settembre 2021 e gennaio 2023. Fonte: TEHA Group su dati Brugel, 2024.

Per contrastare efficacemente il rallentamento economico in corso, in primo luogo dobbiamo evitare il crollo dei consumi interni, obiettivo che potrebbe non essere conseguito se l'inflazione, a causa di un forte impennata dei prezzi dei prodotti energetici, dovesse tornare a crescere. In secondo luogo è necessario spendere bene ed entro la scadenza (31 agosto 2026) le risorse del Pnrr ancora a nostra disposizione; praticamente 130 miliardi di euro. Secondo la BCE, l'utilizzo di tutti i prestiti e le sovvenzioni che ci sono stati erogati da Bruxelles farà aumentare in via permanente il nostro Pil nello scenario migliore dell'1,9 per cento fino al 2026 e dell'1,5 per cento fino al 2031 rispetto a un Pil senza questi speciali sostegni post-pandemici.

- **Rincari top al Nord: in particolare in Lombardia, Emilia Romagna e Veneto**

A livello regionale, visto che la maggioranza delle attività produttive e commerciali sono ubicate al Nord, i rincari relativi al 2025 di luce e gas interesseranno, in particolare, le aree che presentano i consumi maggiori: vale a dire la Lombardia con un aggravio di 3,2 miliardi di euro, l'Emilia Romagna con +1,6 miliardi, il Veneto con +1,5 e il Piemonte con +1,2. Sull'incremento di costo previsto per quest'anno che, ricordiamo, a livello nazionale dovrebbe essere pari a 13,7 miliardi, 8,8 (pari al 64 per cento del totale), saranno in capo alle aziende settentrionali (vedi Tab. 2).

- **Più cara l'energia del gas**

Come dicevamo più sopra, la variazione di spesa rispetto l'anno scorso interesserà maggiormente l'energia elettrica del gas. Gli imprenditori pagheranno le bollette elettriche 9,8 miliardi in più e del gas solo, si fa per dire, 3,9 miliardi. Per l'elettricità gli incrementi più significativi riguarderanno sempre il Nord, in particolare la Lombardia con 2,3 miliardi aggiuntivi, il Veneto con +1 miliardo e l'Emilia Romagna con +986 milioni. Il settentrione dovrebbe farsi carico di oltre il 61 per cento dell'incremento di costo (vedi Tab. 3). Per quanto concerne il gas, invece, i costi aggiuntivi interesseranno soprattutto la Lombardia con +887 milioni, l'Emilia Romagna con +660 milioni e il Veneto con +480 milioni. Dei 3,9 miliardi di rincari relativi alle bollette del gas, 2,8 miliardi (pari al 70,8 per cento del totale) dovrebbero gravare sulle imprese del Nord (vedi Tab.4).

- **In Lombardia quasi un quarto dei consumi di energia e gas del Paese**

Con 49.331 GW/h di consumi elettrici registrati nel 2023, pari al 23,8 per cento del totale nazionale, la Lombardia è la regione che ha le imprese più energivore d'Italia. Seguono le realtà produttive del Veneto con 22.578 GW/h (10,9 per cento del totale) e l'Emilia Romagna con 20.934 GW/h (10,1 per cento del totale). Sui 207.434 GW/h consumati a livello nazionale, il 61,3 per cento è attribuibile alle imprese del Nord (vedi Tab. 5). Anche per quanto riguarda il gas, la regione

che nel 2023 ha censito i consumi più elevati è Lombardia con 48.201 GW/h (22,4 per cento del totale nazionale). Seguono l'Emilia Romagna con 35.828 GW/h (16,7 per cento) e il Veneto con 26.057 GW/h (12,1 per cento).

- **Ecco i settori più a rischio rincari**

Con un'eventuale impennata dei costi delle bollette elettriche, i settori più "colpiti" potrebbero essere quelli che registrano i consumi più importanti. Riferendoci ai dati dei consumi pre-Covid, essi sono:

- metallurgia (acciaierie, fonderie, ferriere, etc.);
- commercio (negozi, botteghe, centri commerciali, etc.);
- altri servizi (cinema, teatri, discoteche, lavanderie, parrucchieri, estetiste, etc.);
- alimentari (pastifici, prosciuttifici, panifici, molini, etc.);
- alberghi, bar e ristoranti;
- trasporto e logistica;
- chimica.

Per quanto concerne le imprese gasivore, i comparti che potrebbero subire gli effetti economici maggiormente negativi potrebbero essere:

- estrattivo (minerali metalliferi ferrosi e non ferrosi, etc.);
- lavorazione e conservazione alimenti (carni, pesce, frutta, ortaggi, oli e grassi, etc.);

- produzione alimentare (pasta, pasti, gelati, etc.)
- confezione e produzione tessile, abbigliamento e calzature;
- fabbricazione/produzione legno, carta, cartone, ceramica, utensileria, plastica e chimica;
- fabbricazione apparecchiature elettriche ed elettroniche, macchine utensili e per l'industria, etc.;
- costruzione di navi e imbarcazioni da diporto.

Tab. 1 – Stima costi energia elettrica e gas per imprese

(valori in milioni di euro e variazione %)

	2024	2025	Var. ass. 2025-2024	Var. % 2025/2024
Energia elettrica	55.538	65.310	+9.772	+17,6
Gas	16.006	19.968	+3.961	+24,7
Totale spese energia (elettrica + gas)	71.545	85.278	+13.733	+19,2

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Terna, Arera, Eurostat e GME

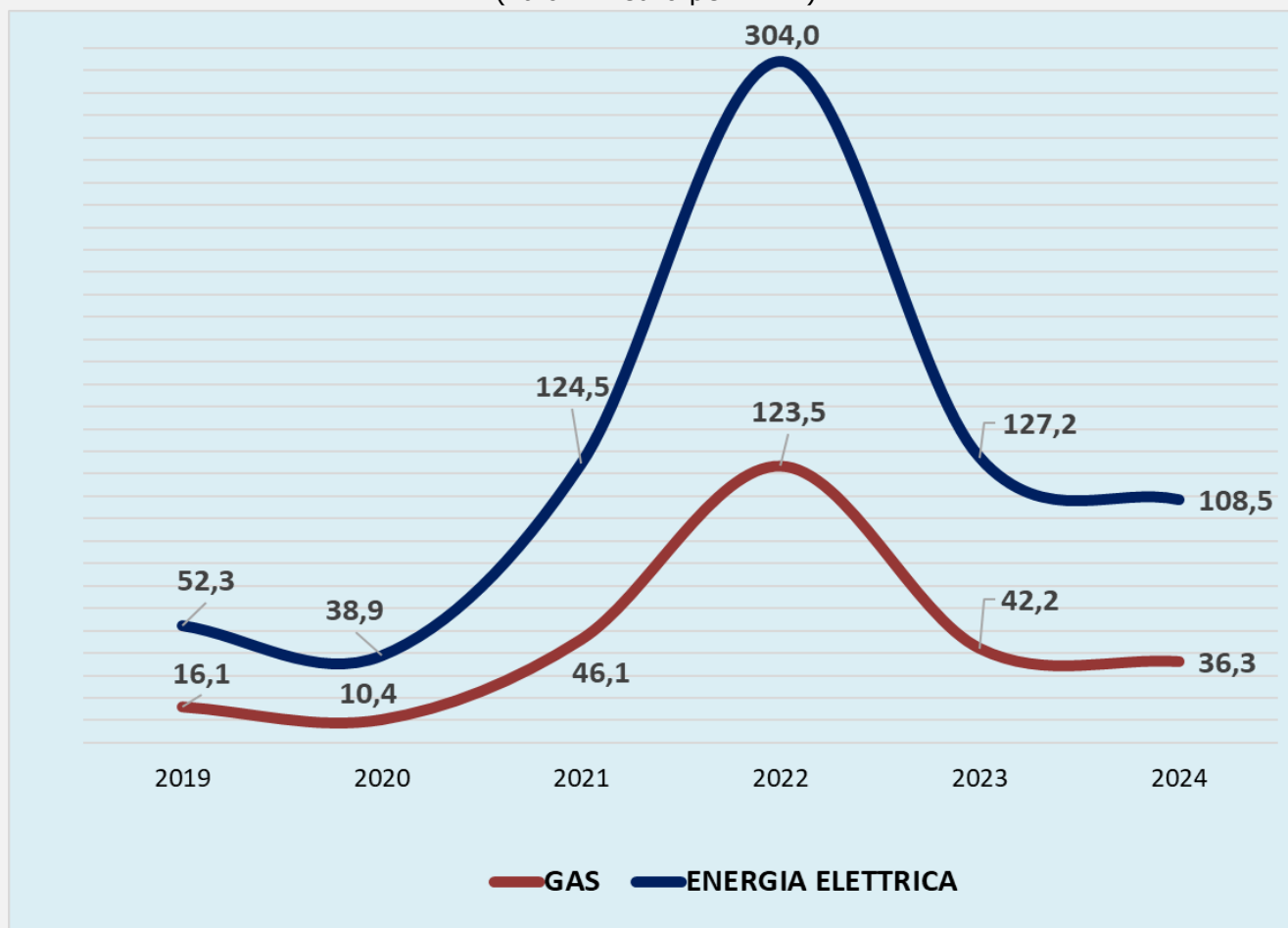
Nota metodologica

Le stime sono state costruite a partire dai dati 2023 sui consumi di energia elettrica e di gas da parte delle imprese (così come riportati nella Tab.5, Tab. 6 e ipotizzati costanti per gli anni 2024 e 2025) e sui relativi prezzi medi di fonte Eurostat per le utenze non domestiche. Per quanto riguarda i consumi di energia elettrica, sono state considerate le utenze non domestiche al netto dei settori permeati dalla PA (Amministrazione pubblica/difesa, sanità/assistenza sociale, istruzione, illuminazione pubblica); per i consumi di gas sono state considerate le utenze industriali (generazione elettrica esclusa), del commercio e dei servizi (escluso servizio pubblico), tutte al netto degli autoconsumi.

I costi per l'anno 2024 sono il frutto di una stima che tiene conto dell'andamento dei prezzi medi annui di mercato dell'energia elettrica e del gas - borsa energetica di fonte Gestore Mercati Energetici (GME) - pari a 108 euro per MWh per l'elettricità e di 36 euro per MWh per il gas. I costi per l'anno 2025 sono stati calcolati considerando un prezzo medio dell'energia elettrica di 150 euro per MWh e di 50 per il gas, rispettando la proporzione di 3 a 1 tra i due prezzi così come verificatosi mediamente negli anni 2023 e 2024.

Si fa presente che l'aumento dei costi energetici per le imprese risulterà meno che proporzionale rispetto alla variazione dei prezzi della borsa energetica in quanto l'aumento del prezzo della materia prima non impatta su tutto il costo complessivo della bolletta (che comprende anche costi di commercializzazione, trasmissione, oneri, tasse, margini ecc.). E dunque rispetto ad un'ipotesi di aumento del prezzo della materia prima del 38% (stimato per il 2025 rispetto al 2024), le rispettive crescite dei costi per le imprese risulteranno inferiori (+18% per l'energia elettrica e +25% per il gas).

Graf. 1 – Prezzi di borsa dell'energia elettrica e del gas (*) – Anni 2019-2024
(valori in euro per MWh)



Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati GME

(*) Prezzi medi del gas calcolati come media dei 12 dati mensili per ciascun anno.

Tab. 2 – Stima costi energia elettrica e gas per imprese (dati regionali)

ENERGIA ELETTRICA e GAS (IMPRESE)	2024	2025	VARIAZIONE SPESA PER ENERGIA DELLE IMPRESE ITALIANE	
	Stima costo (in MLN €)	Stima costo (in MLN €)	ASSOLUTA (2025-2024) IN MLN €	% (2025/ 2024)
Lombardia	16.793	20.005	+3.211	+19,1
Emilia-Romagna	8.270	9.916	+1.646	+19,9
Veneto	7.983	9.527	+1.543	+19,3
Piemonte	6.328	7.568	+1.240	+19,6
Toscana	4.847	5.797	+949	+19,6
Lazio	4.175	4.960	+785	+18,8
Puglia	3.270	3.870	+600	+18,4
Campania	3.155	3.745	+590	+18,7
Sicilia	3.139	3.723	+584	+18,6
Friuli-Venezia	2.612	3.113	+502	+19,2
Trentino-Alto Adige	1.858	2.217	+359	+19,3
Marche	1.640	1.956	+316	+19,3
Abruzzo	1.587	1.896	+309	+19,4
Umbria	1.337	1.594	+257	+19,2
Liguria	1.312	1.563	+251	+19,2
Sardegna	1.323	1.555	+233	+17,6
Calabria	720	851	+131	+18,2
Basilicata	629	747	+118	+18,8
Molise	333	397	+64	+19,1
Valle d'Aosta	234	278	+44	+19,0
ITALIA	71.545	85.278	+13.733	+19,2
NORD OVEST	24.667	29.414	+4.747	+19,2
NORD EST	20.723	24.773	+4.050	+19,5
CENTRO	11.999	14.306	+2.307	+19,2
MEZZOGIORNO	14.156	16.785	+2.629	+18,6

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Terna, Arera, Eurostat e GME

64%
del tot.
Italia

Tab. 3 – Stima costi energia elettrica per imprese (dati regionali)

ENERGIA ELETTRICA (IMPRESE)	2024	2025	VARIAZIONE SPESA PER ENERGIA ELETTRICA DELLE IMPRESE ITALIANE
	Stima costo (in MLN €)	Stima costo (in MLN €)	ASSOLUTA (2025-2024) IN MLN €
Lombardia	13.208	15.532	+2.324
Veneto	6.045	7.109	+1.064
Emilia-Romagna	5.605	6.591	+986
Piemonte	4.560	5.362	+802
Toscana	3.496	4.112	+615
Lazio	3.476	4.087	+612
Puglia	2.918	3.431	+513
Sicilia	2.695	3.170	+474
Campania	2.673	3.143	+470
Friuli-Venezia Giulia	2.022	2.377	+356
Trentino-Alto Adige	1.408	1.656	+248
Sardegna	1.323	1.555	+233
Marche	1.251	1.471	+220
Abruzzo	1.176	1.383	+207
Umbria	1.031	1.213	+181
Liguria	1.024	1.204	+180
Calabria	659	775	+116
Basilicata	520	612	+91
Molise	263	309	+46
Valle d'Aosta	187	220	+33
ITALIA	55.538	65.310	+9.772
NORD OVEST	18.979	22.318	+3.339
NORD EST	15.080	17.733	+2.653
CENTRO	9.254	10.883	+1.628
MEZZOGIORNO	12.226	14.377	+2.151

61,3%
del tot.
Italia

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Terna, Eurostat e GME

Tab. 4 – Stima costi gas per imprese (dati regionali)

GAS (IMPRESE)	2024	2025	Variazione assoluta spesa per gas delle imprese italiane (2025-2024) in milioni €
	Stima costo (in milioni €)	Stima costo (in milioni €)	
Lombardia	3.586	4.473	+887
Emilia-Romagna	2.665	3.325	+660
Veneto	1.938	2.418	+480
Piemonte	1.768	2.206	+438
Toscana	1.351	1.685	+334
Lazio	699	872	+173
Friuli-Venezia Giulia	590	736	+146
Campania	482	602	+119
Trentino-Alto Adige	450	561	+111
Sicilia	444	553	+110
Abruzzo	411	513	+102
Marche	389	486	+96
Puglia	352	439	+87
Umbria	305	381	+76
Liguria	288	359	+71
Basilicata	109	135	+27
Molise	71	88	+18
Calabria	61	77	+15
Valle d'Aosta	46	58	+11
Sardegna	0	0	+0
ITALIA	16.006	19.968	+3.961
NORD OVEST	5.688	7.096	+1.408
NORD EST	5.644	7.040	+1.397
CENTRO	2.745	3.424	+679
MEZZOGIORNO	1.930	2.408	+478

70,8%
del tot.
Italia

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Arera, Eurostat e GME

**Tab. 5 - Consumo di energia elettrica da parte delle imprese (*)
(anno 2023)**

Regioni e ripartizioni	Consumo energia elettrica (*) (in GW/h)	Inc. % su totale Italia	
Lombardia	49.331	23,8	
Veneto	22.578	10,9	
Emilia Romagna	20.934	10,1	
Piemonte	17.031	8,2	
Toscana	13.059	6,3	
Lazio	12.982	6,3	
Puglia	10.898	5,3	
Sicilia	10.067	4,9	
Campania	9.983	4,8	
Friuli Venezia Giulia	7.551	3,6	
Trentino Alto Adige	5.260	2,5	
Sardegna	4.940	2,4	
Marche	4.671	2,3	
Abruzzo	4.391	2,1	
Umbria	3.852	1,9	
Liguria	3.824	1,8	
Calabria	2.461	1,2	
Basilicata	1.942	0,9	
Molise	981	0,5	
Valle d'Aosta	700	0,3	
ITALIA	207.434	100,0	
Nordovest	70.885	34,2	} 61,3% del tot. Italia
Nordest	56.322	27,2	
Centro	34.565	16,7	
Mezzogiorno	45.663	22,0	

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Terna

(*) Sono state considerate le utenze non domestiche al netto dei settori permeati dalla PA (Amministrazione pubblica/difesa, sanità/assistenza sociale, istruzione, illuminazione pubblica).

**Tab. 6 - Consumo di gas da parte delle imprese (*)
(anno 2023)**

Regioni e ripartizioni	Consumo gas (*) (in GW/h)	Inc. % su totale Italia	
Lombardia	48.201	22,4	
Emilia-Romagna	35.828	16,7	
Veneto	26.057	12,1	
Piemonte	23.773	11,0	
Toscana	18.157	8,4	
Lazio	9.401	4,4	
Friuli-Venezia Giulia	7.931	3,7	
Campania	6.482	3,0	
Trentino-Alto Adige	6.049	2,8	
Sicilia	5.964	2,8	
Abruzzo	5.531	2,6	
Marche	5.235	2,4	
Puglia	4.727	2,2	
Umbria	4.103	1,9	
Liguria	3.870	1,8	
Basilicata	1.459	0,7	
Molise	952	0,4	
Calabria	825	0,4	
Valle d'Aosta	624	0,3	
Sardegna	0	0,0	
ITALIA	215.170	100,0	
Nordovest	76.468	35,5	} 70,8% del tot. Italia
Nordest	75.865	35,3	
Centro	36.896	17,1	
Mezzogiorno	25.947	12,1	

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Arera

(*) Sono state considerate le utenze industriali (generazione elettrica esclusa), del commercio e dei servizi (escluso servizio pubblico), tutte al netto degli autoconsumi.